



Intervista al lavoratore Vuocolo Davide

Da quando tempo lavori in cooperativa e come hai conosciuto La Formica?

Sono stato assunto il 18 aprile 2011, in seguito ad un corso di formazione organizzato da Irecoop che prevedeva 40 ore di teoria in aula e 150 di stage lavorativo sul campo. Mi è capitato di fare il tirocinio proprio presso questa cooperativa e così, in questa occasione, ho conosciuto La Formica e, soprattutto, ho avuto la possibilità di farmi conoscere dai responsabili. Il corso per me è stato determinante: una possibilità di riscatto che ho voluto sfruttare fino in fondo. Dopo il tirocinio, infatti, la cooperativa ha deciso di darmi la possibilità di un contratto di lavoro a tempo determinato, e così è nata per me questa stupenda possibilità di lavoro.

Cosa ne pensi del corso di formazione di Irecoop? Ti è piaciuto? Che argomenti avete affrontato?

Personalmente credo sia stato un corso molto completo: sicurezza sui posti di lavoro; uso dei D.P.I.; sicurezza stradale e codice della Strada; che cos'è una cooperativa sociale; com'è strutturata; quali sono i suoi organi; etc.. Informazioni che prima non avevo, e che alla fine mi sono servite proprio nella pratica quotidiana. Penso che un corso come quello che ho seguito lo dovrebbero fare non solo quelli che iniziano, ma anche tutti i lavoratori, anche quelli più anziani. Paradossalmente sono proprio i nuovi assunti che, a mio avviso, usano in azienda i DPI meglio degli altri che magari lavorano da più tempo. Io credo che i dispositivi di sicurezza e la divisa aziendale siano davvero fondamentali per un lavoratore, non solo per garantire le evidenti necessità di sicurezza personale ma perché bisogna indossarli anche come segno di appartenenza alla cooperativa. Con il lavoro che facciamo e la presenza massiccia dei nostri camion per le vie della città è inevitabile comunicare quello che siamo: un mezzo pulito o una divisa ben ordinata trasmettono dei messaggi importanti, anche senza parlare.

Prima de La Formica, ti era mai capitato di lavorare per una cooperativa sociale?

No, ho fatto tantissime esperienze diverse, ma mai presso una cooperativa. Quella più importante è stata nel campo dello sviluppo fotografico dove ho lavorato 12 anni. Ero a conoscenza solo dell'obbligo che hanno diverse aziende di assumere, in proporzione ai propri dipendenti, alcune persone provenienti da fasce protette. Durante il corso ho imparato anche a conoscere il mondo della cooperazione sociale, le loro funzioni e i loro obiettivi, le loro finalità: non un aiuto caritatevole, ne' volontariato, si tratta di vere e proprie imprese dove il sociale è un aspetto fondamentale, supportato da una struttura organizzativa del lavoro orientata alla qualità e alla produttività.

Cosa ne pensi della Formica?

Nella vita non sempre si ha una seconda possibilità: nel mio caso, quando mi è capitato di rientrare nelle fasce protette, a causa di una disavventura giudiziaria, ho potuto vedere quanto fosse importante e che ci fossero realtà come questa. Chi come me appartiene ad una condizione iniziale di svantaggio, sa bene che nel normale mercato del lavoro sei tagliato fuori senza possibilità neanche di farti conoscere e quindi senza possibilità di riscatto. La funzione sociale, che in questi mesi ho imparato a conoscere e ad apprezzare di queste realtà è molto importante, in quanto anche gli "ultimi" possono avere quella possibilità di arrivare a dimostrare, attraverso il lavoro, di essere capaci ed esprimere delle competenze e delle qualità, conquistare una professionalità anche se con un lavoro umile e recuperare così dignità e stima di se.

In che settore lavori e cosa pensi del tuo lavoro?

In questi mesi, avendo iniziato a lavorare solo a giugno per problemi vari, ho conosciuto solo il settore della raccolta differenziata dove ho imparato i diversi giri di raccolta del vetro, della carta e della plastica.

E' un lavoro interessante ma che bisogna fare con una certa attenzione, soprattutto alla guida dei mezzi. Ci sono

(Continua a pagina 2)

anche diverse cose da tener presente che ho imparato in questi mesi di lavoro: ad esempio, i punti particolari presso i quali si deve passare con il mezzo vuoto; oppure quelli dove è opportuno fare anche due passaggi al fine di prevenire le segnalazioni. Ho visto che è determinante finire sempre la zona perché giustamente ci possono arrivare dei reclami e devo dire che sono quasi sempre riuscito a finirli. A me interessa che ci venga riconosciuto che lavoriamo bene e non solo perché ci pagano per questo ma anche perché Rimini è la mia città per cui prima di tutto per me c'è l'interesse personale a tenerla bene. Poi bisogna anche dire che quando ci sono dei problemi purtroppo sono sempre le cooperative a farne le spese ad esempio finendo sui giornali; purtroppo c'è il pregiudizio, assolutamente sbagliato, per il quale si crede che queste realtà sociali non abbiano una capacità lavorative di un'azienda normale. Non è affatto così!, anzi...

E' vero comunque che spesso dobbiamo impegnarci fino in fondo nella nostra giornata perché basta un solo bidone non svuotato per vanificare tutto il lavoro: per questo ho imparato che è importante segnalare sempre ciò che eventualmente non riusciamo a fare.

Sai che in cooperativa è presente un sistema meritocratico che premia i lavoratori più virtuosi? Hai mai avuto il premio di produzione? Conosci i criteri per i quali si accede a questo tipo di gratificazione trimestrale?

Sì, ne ho sentito parlare: alcuni colleghi soci mi hanno detto che nel 2011, per la prima volta, La Formica ha adottato un sistema di premiazione per i lavoratori che si comportano meglio. Non ho ancora ricevuto nessun premio, probabilmente perché, a causa dell'interruzione del mio contratto, a cui accennavo sopra, non ho ancora maturato i tre mesi, ma credo che dovrò avere qualcosa, perché fino ad ora non ho avuto neanche un problema sulla guida,

nessuna multa o incidente o danneggiamento che sia; non ho mai avuto contestazioni disciplinari per la sicurezza sul lavoro o sulla strada, e questi mi sembra siano i criteri più importanti per i quali si può ottenere il premio. Comunque non credo sia tanto importante il premio in sé: che siano soldi o buoni spesa



del supermercato, penso che la cosa per me più motivante sia il fatto di sapere che ho lavorato bene e che, in qualche maniera, questo venga riconosciuto dall'azienda.

Come ti trovi con i colleghi ed i responsabili?

Mi trovo molto bene con tutti, ho sempre trovato persone, sin dal tirocinio, che mi hanno aiutato e insegnato ciò che serviva. Devo dire però che, al contrario di quello che mi era stato detto durante il corso, l'affiancamento doveva essere fatto dai soci. In realtà ciò non è avvenuto e, se non in qualche caso raro, sono stato affiancato da chi capitava, immagino per motivi organizzativi e di servizio. È andato comunque tutto bene e chi mi ha affiancato mi ha spiegato bene ciò che dovevo fare. Credo però che, attraverso l'affiancamento, mi sarebbero dovuti arrivare anche quegli input di affiatamento e attaccamento alla cooperativa. Non è stato così: chi mi ha affiancato era maga-

ri anche bravo, ma estraneo ai valori che promuove la cooperativa. Se devo fare una critica è appunto quella di pensare bene per il futuro anche ad affiancamenti più efficaci, non solo dal punto di vista del lavoro ma anche dal punto di vista degli obiettivi sociali che ha la cooperativa.

Cosa ne pensi dei mezzi e delle attrezzature che usi tutti i giorni?

Devo dire che i mezzi, pur essendo abbastanza nuovi, sono comunque tenuti male e che viene data loro poca cura e manutenzione soprattutto da parte dei lavoratori che spesso e volentieri non puliscono neanche la cabina in cui si trovano a stare per diverse ore del giorno. Probabilmente anche le nostre divise rimarrebbero più pulite se pulissimo meglio le cabine in cui passiamo buona parte delle nostre giornate. Anche sulla manutenzione credo possiamo fare di più per prevenire i guasti e perdere meno tempo in officina. Un suggerimento a chi fa gli acquisti: il materiale dei DPI è di pessima qualità credo che si possano acquistare cose un po' più comode e resistenti.

Che tipo di esperienza hai fatto finora?

Sto facendo un'esperienza fondamentale per la mia vita e non solo perché mi è stata data una seconda possibilità per riscattarmi, ma anche perché il lavoro mi piace molto: sto a contatto la gente, mi piace guidare e soprattutto perché lavoro per la mia città dove sono nato e dove vivo da 37 anni.

Colgo l'occasione per fare i complimenti a tutti i responsabili: a Maurizio, perché è una persona sempre sorridente, nonostante i problemi che deve affrontare tutti i giorni, e perché mi è stato sempre molto vicino sin dall'inizio; a Segundo, perché è una persona affidabile su cui puoi sempre contare; a Octavian per la professionalità e la serietà che lo contraddistinguono, nonostante le apparenze del suo carattere schivo.